

**PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO, SECONDA FASCIA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, PER IL GRUPPO SCIENTIFICO-DISCIPLINARE 10/GERM-01, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE GERM-01/A, CODICE IDENTIFICATIVO PA\_7\_2025, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, INDETTO CON D.R. N. 973 DEL 30/07/2025**

**VERBALE N. 2  
ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLESSIVA E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI**

**OMISSIS**

**CANDIDATA Donata Bulotta**

**Giudizio collegiale della Commissione**

La candidata Donata Bulotta (nata a Soveria Simeri (CZ) il 01/12/1970) è ricercatrice di Filologia Germanica (SSD GERM-01/A – Filologia e linguistica germanica, già L-FIL-LET/15) dal 1° novembre 2002 (e ricercatrice confermata dal 1° novembre 2005) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi della Calabria.

Dal 1° novembre 1999 al 31 ottobre 2001 è stata titolare di un assegno di collaborazione alla ricerca presso il Dip.to di Linguistica dell'Università degli Studi della Calabria, per il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/15 – Filologia Germanica. Titolo: 'Il lessico del vestiario femminile nella tradizione anglo-sassone (secoli VIII-XI)'.

Il 28 febbraio 2025 ha conseguito l'abilitazione a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/M1 (SSD GERM-01/A – Filologia e linguistica germanica).

***Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti***

L'attività didattica della candidata inizia già a partire dall'a.a. 1997/98, quando le è stato affidato un contratto come supporto alla didattica della cattedra di Filologia Germanica del Corso di Laurea in Lingue dell'Università degli Studi della Calabria.

Dall'a.a. 2002/03, dopo essere stata assunta nel ruolo di ricercatrice universitaria, ha continuativamente ricevuto incarichi di insegnamento presso l'Università degli Studi della Calabria, tenendo i corsi di:

- **Filologia Germanica** nell'ambito del Corso di Laurea in Lingue e Culture moderne (triennale) nonché nel Corso di Studi Magistrale in Lingue e letterature moderne. Filologia, linguistica, traduzione, come di seguito articolati: II Modulo 4 CFU - 32 ore (a.a. 2002/03; a.a. 2005/06); I e II Modulo 8 CFU – 64 ore (a.a. 2003/2004; a.a. 2004/2005); I Modulo 4 CFU – 32 ore e I e II Modulo 8 CFU – 64 ore (a.a. 2005/06; a.a. 2006/07); 2 Moduli 8 CFU – 64 ore (a.a. 2007/08; a.a. 2008/09; a.a. 2009/10); un corso di Filologia Germanica rivolto agli studenti fuori corso del Corso di Laurea

Triennale in Lingue e Culture Moderne dell'Università degli Studi della Calabria, 3 CFU – 21 ore (a.a. 2011/2012); un corso da 9 CFU – 63 ore per il triennio di Lingue e un corso da 9 CFU – 63 per la Magistrale di Lingue dall'a.a. 2023/24 ad oggi;

- **Storia della Lingua tedesca** nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne dell'Università degli Studi della Calabria, 8 CFU – 64 ore (a.a. 2007/08); 3 CFU – 21 ore (a.a. 2012/13);
- **Laboratorio di Linguistica Germanica** nel Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne dell'Università degli Studi della Calabria, 3 CFU – 21 ore (a.a. 2012/13; a.a. 2013/14; a.a. 2016/17; e dall'a.a. 2017/18 all'a.a. 2021/22);
- **Letteratura Inglese Medievale** nel Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne, 6 CFU- 42 ore (dall'a.a. 2017/18 all'a.a. 2023/24).

Fa parte di diverse commissioni di esami oltre quelle degli insegnamenti di cui è titolare e svolge regolarmente esami di profitto, secondo il calendario didattico deliberato dal Dipartimento di appartenenza.

È stata ed è attualmente relatrice di numerose tesi di laurea triennale e magistrale, sia di Filologia Germanica sia di Letteratura Inglese Medievale.

Ha inoltre organizzato svariati seminari di approfondimento alle lezioni e di carattere interdisciplinare, tra cui si menzionano: *Artù nella storia dei Britanni: dall'Historia Regum Britanniae al Brut in prosa* (dott.ssa Jasmine Bria, assegnista di ricerca per la cattedra di Filologia Romanza, Università degli studi della Calabria), 17 e 18 aprile 2024; *Un esempio di poesia eroica: La battaglia di Finnsurg* (Prof. Concetta Giliberto, Università degli Studi di Palermo), 8 e 9 maggio 2024.

Membro dal 2009 del Collegio Docenti della Scuola Dottorale Internazionale di Studi Umanistici, 'Studi di Letteratura, Filologia, Linguistica e Traduzione' dell'Università degli studi della Calabria (poi 'Testi, saperi, pratiche: dall'antichità classica alla contemporaneità'), ha svolto in vari anni accademici lezioni/seminari dottorali. Inoltre, dal 1° novembre 2009 al 31 ottobre 2012 ha ricoperto il ruolo di Vicecoordinatore dell'indirizzo in 'Studi letterari, linguistici, filologici e traduttologici'.

Notevole risulta inoltre il suo impegno anche nell'ambito delle attività di assicurazione della Qualità, in particolare come componente, dal maggio 2018, del Gruppo di Gestione AQ del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne dell'Università della Calabria.

### ***Valutazione dell'attività di ricerca scientifica***

Donata Bulotta ha al suo attivo numerose attività di ricerca e ha svolto una intensa e continuativa attività scientifica in linea con il SSD della procedura messa a bando. Negli anni 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 è stata responsabile di progetti di ricerca ex 60% presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università della Calabria e successivamente presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria.

Dal 01-10-2009 al 30-09-2011 è stata responsabile di un Assegno per la Collaborazione ad Attività di Ricerca della durata di 24 mesi, presso il Dipartimento di Linguistica dell'Università degli Studi della Calabria per il SSD L-FIL-LET/15. L'assegno di Ricerca su "Studio del *Temporibus Anni* di Ælfric e delle relazioni tra il testo Ælfriciano e il *De Temporum Ratione* di Beda", è stato attribuito al dott. Giuseppe Donato De Bonis.

Dal 22/03/2010 al 22/09/2012 è stata componente del progetto PRIN 2008 “Il vocabolario dell’affettività nella poesia dei trovatori e dei trovieri” (Coordinatore Scientifico: Prof. Roberto Antonelli, Sapienza - Università di Roma; Responsabile di Unità: Prof. Rocco Distilo, Università della Calabria) e dal 1/02/2013 all’1/02/2016 del progetto PRIN 2010-2011 “Canone letterario e lessico delle emozioni nel Medioevo europeo: un network di risorse on line; bibliografia, manoscritti, strumenti multimediali” (Coordinatore Scientifico: Prof. Roberto Antonelli, Sapienza - Università di Roma; Responsabile di Unità: Prof. Rocco Distilo, Università della Calabria).

Attualmente è componente del Progetto PRIN 2022 “DisArch - Dissonant Narratives across Archives in the Age of Documediality” (Coordinatore Scientifico: Prof. Raul Mario Calzoni, Università degli Studi di Bergamo; Responsabile di Unità: Prof.ssa Federica La Manna, Università IULM di Milano).

Dal 2011 al 2017 è stata componente del gruppo di ricerca su “Geografia e storia dell’affettività nelle letterature d’Europa” attivo presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi della Calabria.

Nel 2017 è risultata vincitrice del “Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca” (Fondi FFABRR) 2017 e dal 5/07/2024 è componente del gruppo di Ricerca L&GEND, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Università degli Studi “G. d’Annunzio” (<https://www.unich.it/legend>).

È stata membro del Comitato Scientifico del Convegno Internazionale su *Vulnerability. Memories, Bodies, Sites/Vulnerabilità. Memorie, Corpi, Spazi* (Università degli studi di Padova, 16-17 maggio 2016), e dal gennaio 2023 è componente del comitato Scientifico della Rivista “Studi Francescani”, dove si occupa della sezione dedicata alla produzione letteraria in medio inglese attribuita agli autori francescani.

Si segnala inoltre che dall’8 aprile 2024 è componente GEV 10 per la VQR 2020-2024, a seguito della procedura di sorteggio. Elenco dei componenti al seguente link: <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/VQR2020-2024 Componenti-GEV-10.pdf>

La produzione scientifica della candidata – perfettamente coerente con il profilo scientifico indicato dal bando – verte su diverse tradizioni linguistico-letterarie del Medioevo germanico: antico e medio inglese, antico e medio alto-tedesco e gotico. Si è occupata di onomastica di origine germanica, di lessicografia, nonché dei rapporti tra scienza, morale e teologia nell’Inghilterra dei secoli XII-XV. Attualmente le sue linee di ricerca si concentrano sulla tradizione degli incantesimi e delle pratiche mediche nel Medioevo inglese.

Ha partecipato a svariati convegni, seminari e incontri di studio di carattere nazionale e internazionale, presentando relazioni soprattutto su temi di letteratura inglese medievale.

Ai fini della presente procedura di chiamata ad 1 posto di professore di II fascia, la candidata presenta 12 pubblicazioni: una monografia e undici articoli, di cui quattro in lingua inglese. Le collocazioni editoriali sono di rilevanza nazionale e internazionale. Le pubblicazioni sono tutte congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, e rivelano inoltre una continuità temporale dell’attività scientifica svolta dalla candidata e un buon grado di aggiornamento rispetto alla ricerca.

La monografia (n. 8 dell’elenco delle pubblicazioni) “*Come il mare” ogni tanto: donne e satira nel Medioevo inglese* esamina le strategie attraverso cui alcune composizioni liriche satiriche di autore anonimo mettono in atto una critica della figura femminile nella società inglese tra il XII e il XVI secolo. Mediante il recupero di una dimensione misogina di lunga tradizione, il biasimo nei confronti dei comportamenti e delle consuetudini femminili ritenuti inadeguati assume la forma

di una derisione pubblica, funzionale non solo a consolidare il dominio simbolico maschile, ma anche a costituire un monito volto a prevenire ogni deviazione dai modelli di condotta socialmente accettati. Il lavoro si presenta come uno studio accuratamente organizzato, capace di riflettere l'esperienza e la competenza acquisite dalla candidata nel corso del suo percorso di ricerca. Pur basandosi su un corpus di dimensioni limitate, le analisi condotte e le conclusioni raggiunte risultano tuttavia persuasive e fondate.

Tra i contributi maggiormente orientati all'analisi letteraria si distingue lo studio dedicato al poema medio-alto tedesco *Meier Helmbrecht* di Wernher der Gartenære (n. 2), che evidenzia la buona padronanza della candidata rispetto alla bibliografia di riferimento e una ampia conoscenza del contesto storico, letterario e sociale in cui il testo analizzato si colloca, comprese le interrelazioni con opere della tradizione medio inglese. L'articolo *The Medieval English "Soul and Body" Debate and the Franciscan Ideal* (n. 1) tratta il tema escatologico del dialogo tra anima e corpo, assai diffuso nel Medioevo europeo, dalla prospettiva originale della visione francescana. Il saggio *La teologia mistica de "The Cloud of Unknowing" e la moderna psicoanalisi* (n. 7) indaga il legame tra la teologia mistica dell'opera "The Cloud of Unknowing" e la psicoanalisi moderna, evidenziando similitudini nei processi contemplativi e analitici.

Una importante linea di ricerca della candidata riguarda la lessicografia germanica, nel cui ambito si inseriscono i contributi 6, 9, 11 e 12. L'articolo *Il guerriero germanico tra atti di eroismo e tormento interiore: il caso di Al āeglāeca e Al wrācca* (n. 6) analizza l'uso dei due termini "āglāeca" e "wrācca" nei testi poetici antico inglesi, evidenziando come il primo si riferisca a figure eroiche e mostruose, mentre il secondo è associato soprattutto alla condizione di solitudine e sofferenza dell'esiliato. Sul piano contenutistico e dell'argomentazione scientifica, il saggio – pur nella sua sinteticità – è apprezzabile e si basa su una analisi rigorosa e ben documentata. Nello studio *Antico inglese "dryhtguma"* (n. 9), la candidata esplora l'evoluzione semantica e culturale del termine, per giungere, attraverso un'attenta disamina delle fonti, alla formulazione di una nuova proposta di significato. Nel saggio *Gotico idreiga: una nuova proposta etimologica* (n. 11), si propone una possibile interpretazione alternativa dell'origine del termine gotico usato da Wulfila per rendere il greco 'metànoia'. La tesi della candidata, basata su una lettura approfondita dei testi e un confronto capillare con documenti di altre tradizioni germaniche, è ben argomentata e manifesta notevole originalità. L'articolo *Anglo-Saxon female clothing: Old English cyrtel and tunece* (n. 12), che offre un'analisi di due termini antico inglesi relativi all'abbigliamento femminile alla luce di una ricostruzione scrupolosa del contesto storico e culturale, costituisce un buon contributo al dibattito sulla realtà culturale dell'epoca.

Sempre nell'ambito della lessicografia, l'articolo *La traduzione di lat. architriclinus nelle fonti anglosassoni* (n. 10) analizza le diverse traduzioni del termine latino *architriclinus* nelle fonti anglosassoni, evidenziando le scelte lessicali e le implicazioni culturali ad esse associate. Il confronto con la resa del termine nei documenti tedeschi dimostra come le scelte traduttive, in tradizioni linguistiche differenti, siano influenzate da contesti culturali e storici specifici.

I lavori più recenti (n. 3, 4 e 5), focalizzati sullo studio della tradizione magico-medica del medioevo inglese, si caratterizzano per un approccio fortemente interdisciplinare. L'articolo *A New Cover Name for Latin 'Mercurius' in Some Fifteenth-Century English Alchemical Recipes* (n. 3) esamina le metafore alchemiche presenti in alcune ricette inglesi del XV secolo riferite alla cosiddetta *aqua mercurialis*, formulando interpretazioni innovative in merito alla trasmissione manoscritta delle ricette. L'articolo *Le formule magiche medio inglesi del XV secolo tra convenzionalità e innovazione* (n. 5) prende in esame un corpus di incantesimi medici in medio inglese, giungendo a risultati interessanti sulle pratiche magico-mediche dell'epoca. Infine, il

saggio *Elisir di lunga vita e principi alchemici in alcune ricette mediche medio inglesi* (n. 4) pone al centro della propria indagine il tema dell'elisir di lunga vita, offrendo stimolanti riflessioni sul rapporto tra alchimia e medicina medievale. In questi lavori, la candidata rivela buone capacità analitiche e un notevole rigore metodologico.

Dalle pubblicazioni traspare il profilo di una studiosa multidisciplinare, in grado di coniugare strumenti storici, letterari e filologici per approfondire i fenomeni culturali del medioevo germanico e produrre risultati originali e rigorosamente argomentati.

## **OMISSIS**

LA COMMISSIONE:

Prof. Concetta Giliberto (Presidente)<sup>D</sup>

Prof. Maria Grazia Cammarota (componente)

Prof.ssa Chiara Benati (Segretario)